

## Dure critiche di De Vita (UP) al sub-emendamento su ristrutturazione rete



Critiche molto dure del presidente dell'Unione Petrolifera, Pasquale De Vita, al sub-emendamento alla Comunitaria 2009 sulla riforma del mercato petrolifero italiano con particolare riguardo alla rete carburanti ([v. Staffetta 22/12](#)). Sono contenute in un'intervista rilasciata al *Sole24Ore*.

De Vita contesta la mancata *"consultazione preventiva e il trasferimento ai carburanti in modo maldestro di principi e criteri propri del mercato dell'energia elettrica e il gas"*. Immaginare una borsa del petrolio per la negoziazione dei prodotti petroliferi, sia a livello di grossisti che di gestore, rileva il presidente dell'UP, *"sembra non tenere conto che esiste già un ampio mercato di scambi che ha come riferimento, così come in tutto il resto d'Europa, le quotazioni Platts dei prodotti finiti a livello internazionale"*.

L'istituzione di un contratto tipo tra proprietari di impianti e gestori - rileva inoltre De Vita - limita fortemente la libertà negoziale tra le parti anche per i rapporti contrattuali già esistenti. Netta bocciatura, poi, per i vincoli che verrebbero apposti sulle vendite al dettaglio e sull'imposizione di esclusiva alle aziende che hanno attività upstream (ricerca e coltivazione idrocarburi), di raffinazione o di distribuzione all'ingrosso. Secondo De Vita, *"una sorta di esproprio di 12.000 impianti di proprietà, un vincolo contrario alle norme costituzionali sulla libertà di impresa"*.

Il presidente dell'UP invoca pertanto un confronto immediato con il ministero dello Sviluppo Economico e le altre parti coinvolte (gestori, enti locali in primis) sul merito dei problemi, per scongiurare, sottolinea, *"proposte che peggiorerebbero solo la situazione"*.

Rilevando che c'è un'altra via per ridurre il differenziale con l'Europa e ricordando che le aziende avevano già iniziato a elaborare *"proposte e comuni"* sulla ristrutturazione della rete, sentita l'Antitrust.